

La grande monnezza nella campagna elettorale

di ARTURO DIACONALE

“Capitale corrotta, Nazione infetta”. Quante volte negli ultimi decenni il titolo dell'inchiesta giornalistica di Manlio Cancogni è stato usato per denunciare lo stato di degrado di Roma? L'uso di quello slogan è stato talmente ripetuto da rendere una sorta di luogo comune l'immagine di una Capitale che, a causa della corruzione inguaribile che l'affligge, difonde i germi della moderna peste in tutto il resto del Paese.

Quell'immagine scontata, però, va scomodata ancora una volta. Adeguandola a una realtà che non è solo quella della corruzione di stampo mafioso che infetta l'Italia ma che è anche, e in questo momento soprattutto, quella della grande monnezza che sommerge e cancella una grande bellezza patrimonio non solo del Paese ma dell'intera umanità.

È singolare che la campagna elettorale si stia giocando solo sulle promesse di riduzione delle tasse più disparate; promesse che, come quelle sulle tasse universitarie o sul canone Rai, sono destinate ad essere dimenticate subito dopo l'esito elettorale. Ed è ancora più singolare che un tema concreto come quello...

Continua a pagina 2



Berlusconi-Salvini, accordo in Lombardia

Candidato unitario per il centrodestra in Regione: il prescelto è Attilio Fontana, ex sindaco di Varese e presidente dell'Anci Lombardia. Il Cavaliere: “È affidabile e va bene nei sondaggi”



Del complicato mestiere di essere di centrodestra

di CRISTOFARO SOLA

Nelle intenzioni di voto degli italiani il centrodestra viaggia con il vento in poppa. Di questo non possiamo che compiacerci. Prepariamoci però, nelle prossime settimane, all'intensificarsi della sindrome, molto italiana, dei soliti noti “volenterosi” che corrono in soccorso del vincitore. Accade sempre così: quando un leader sale sulla cresta dell'onda ritrova compagni di viaggio che fino al giorno prima lo avevano snobbato, deriso e perfino, in taluni casi, insultato. Ma tant'è. È la politica bellezza! Direbbe qualcuno. Nulla di strano, quindi, nel sentire i peana e gli osanna all'indirizzo di Silvio Berlu-



sconi da parte di personaggi che fino a ieri avrebbero fatto carte false pur di vederlo morto e sepolto, politicamente parlando.

Ci sta che nuovi amici e ammiratori si aggiungano alla schiera dei laudatori del vecchio leone di Arcore, ma si faccia attenzione! Se folgorazione ha da essere sulla via elettorale che almeno sia un minimo sincera e non farisaicamente ipocrita. Se oggi Berlusconi va bene ciò deve valere per le cose che fa e per quelle che promette agli italiani e non solo per il fatto di tornare ad essere il padrone del vapore col quale dover regolare i propri interessi di bottega.

La precisazione non è peregrina dal momento che sorge il sospetto che nel mentre s'invoca il ritorno di “Silvio”...

Continua a pagina 2

Denuncia radicale: l'Italia e l'Europa continuano a fare affari con gli ayatollah

di DIMITRI BUFFA

Europa e Italia ridotte a complici del regime khomeinista. E ad ancelle dei desiderati degli ayatollah che sperano di potere influire su Donald Trump tramite Federica Mogherini. Con la sua assistente che partecipa a una conferenza sui progressi presunti dell'accordo nucleare voluto da Barack Obama (dove nessun europeo ha osato parlare d'altro) e che al ritorno da Teheran fa un tweet in cui si dichiara disturbata dalle news internazionali sugli scontri in Iran, dove ci sono stati oltre 50 morti. Disturbata, perché, a dire di questa persona che è la portavoce di Mogherini, ci sarebbero evidenti discrasie tra la realtà e quanto riportato dai media di tutto il mondo.

Tutto questo lo ha raccontato l'ex ministro e diplomatico italiano Giulio Maria Terzi di Sant'Agata, ora diventato un esponente di rilievo massimo nel Partito radicale transnazionale. Che proprio ieri ha convocato questa conferenza stampa per denunciare l'appeasement italiano ed europeo alla politica di Teheran. Con buona pace dei quasi 4mila manifestanti finiti, anzi inghiottiti, nelle luride segrete di Evin in questi giorni. E invece domani alla sala Ciampi del Mef l'Italia firmerà un accordo da 5 miliardi di euro tra Invitalia e le istituzioni iraniane. Notizia che ieri parecchi giornali



nostrani mostravano come estremamente positiva ostinandosi a vedere il bicchiere degli accordi con l'Iran mezzo pieno. Di soldi.

Per Terzi di Sant'Agata così si consoliderà anche un regime di assassini. Ma questo per gli europei evidentemente rientra nelle categorie dello spirito delle cose accettabili. Così come i 3294 giustiziati durante i due mandati del moderato Hassan Rohuani. Mentre per gli italiani, Matteo Renzi compreso, questa politica della “paraculaggine istituzionale” fa capire con il senno di poi il perché della scelta di una Carneade come la Mogherini al ruolo di responsabile del Pesc. L'ex studentessa di islamistica all'Oriente di Napoli nota per le fotografie sorridenti di quando era giovane con Arafat e per quelle odierne, rigorosamente velata mentre si fa ricevere da Rohuani e Khameini lo scorso anno, era semplicemente la donna giusta al posto giusto. Nell'ottica distorta dell'Unione europea.

Conoscere il bilancio pubblico per deliberare

di CLAUDIO ROMITI

Confronto a distanza di titani martedì scorso nel salotto televisivo di Giovanni Floris. Intervistati in successione, Alessandro Di Battista e Matteo Salvini hanno inscenato una sorta di surreale competizione a chi inventasse le più “geniali” coperture per le loro edificanti promesse di spesa.

Su questo piano, credo che senza ombra di dubbio l'esponente grillino abbia surclassato il capo della Lega, riuscendo a comunicare agli italiani in ascolto un'impressionante sfilza di balle

spaziali. Sebbene a un certo punto, incalzato dal conduttore e dai giornalisti in sala, egli abbia nervosamente iniziato ad esprimersi in una forma di moderno



grammelot, farfugliando quasi rabbiosamente le sue mirabolanti coperture.

In estrema sintesi, il succo del suo eufemisticamente confuso discorso è il seguente: se si sono trovati svariati miliardi di euro per salvare alcune banche italiane, volete che non si riesca a fare altrettanto per le nostre fantastiche misure finalizzate a sostenere i redditi, tagliare le tasse e rilanciare l'economia?

Un discorso che probabilmente a quella parte di cittadini che continuano ad ingrossare l'esercito dei cosiddetti...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

La grande monnezza nella campagna elettorale

...dell'irrisolta questione dei rifiuti romani, che riguarda direttamente i cittadini non solo di Roma ma dell'intera Italia e del resto del mondo, non sia ancora diventata uno dei temi dominanti della discussione tra le forze politiche.

Nessuno, ovviamente, può pensare di scaricare solo su Virginia Raggi e sul Movimento Cinque Stelle la responsabilità del degrado non solo etico e morale ma anche fisico di una Capitale maledorante. Tutti sanno che queste responsabilità ricadono su alcune generazioni di amministratori capitolini. Ma la gestione grillina del Campidoglio dura ormai da troppo tempo senza che nulla sia stato concretamente realizzato per affrontare il problema. E, anzi, proprio su questa questione Virginia Raggi e la sua giunta hanno ribadito la loro scelta ideologica di puntare solo su una irrealizzabile raccolta differenziata respingendo ogni ipotesi di creazione di impianti industriali per il trattamento dei rifiuti.

In questa luce, il tema della brutta monnezza che uccide la grande bellezza diventa centrale nella campagna elettorale. Perché pone l'elettorato di fronte alla scelta secca e inequivocabile tra la modernità e l'antimodernità. I grillini scelgono la regressione irrealistica in un passato che non può tornare. Chi sceglie l'opposto lo deve gridare forte e chiaro!

ARTURO DIACONALE

Del complicato mestiere di essere di centrodestra

...nello stesso momento si fanno spallucce al suo programma politico. Peggio, leggendo sui media alcuni autorevoli commenti si trae la sensazione di trovarsi al cospetto di tanti signori perbene che alzano il sopracciglio nell'ascoltare le stravaganze del parente pic-

chiatello che ronza per casa. Ma se è questo l'approccio al ritorno in campo di Berlusconi allora sappiamo questi "volenterosi" che di loro sarebbe meglio che il centrodestra facesse a meno. Giusto per intenderci. Il primo punto del programma sul quale il vecchio leader intende puntare è costituito dal lancio di un vasto programma d'interventi per tirare fuori dalla condizione di povertà una fascia consistente della popolazione. È indubbio che per realizzarlo occorrerà mettere mano alle risorse pubbliche che, oggettivamente, sono abbastanza scarse. Ora non si può dire "Viva Silvio" e contemporaneamente sostenere che la sua proposta sulla lotta alle nuove povertà sia una facezia propagandistica. Le due cose non stanno insieme. Posto che ognuno ha il diritto di pensare che una determinata proposta sia più o meno sbagliata o più o meno realizzabile, ciò che non dovrebbe essere consentito è invece dire: l'importante è che vinca, tanto non farà le cose che promette. Questo non è fare il bene del centrodestra ma è screditare l'immagine agli occhi degli elettori.

Se s'intende dare fiducia a Berlusconi bisogna dichiararsi convintamente a favore delle cose che propone, senza ambigui distinguo. Anche perché un centrodestra che nel suo complesso mette in campo proposte come l'aumento delle pensioni minime, il reddito di dignità, la riforma radicale della Legge Fornero e la Flat tax non sta facendo sterile propaganda populista ma ricomponendo in quadro unitario d'iniziativa una visione del mondo che è propriamente ciò che i partiti dovrebbero fare nel momento in cui si presentano al giudizio degli elettori.

Ogni italiano chiamato al voto il prossimo 4 marzo dovrà interrogarsi su questo decisivo aspetto: il modello di società che prefigura il centrodestra risponde ai miei bisogni e alle mie aspettative di futuro? Se la risposta è affermativa, il consenso dato alla coalizione guidata da Berlusconi sarà pieno e consapevole. In caso contrario ciascuno è libero di votare qualcun altro. L'importante è che non si pensi di scegliere l'usato sicuro di Arcore nell'intima convinzione che poi ciò che dice non verrà realizzato perché sono cialtrone che non scalfiscono la robustezza del pilota automatico azionato da Bruxelles.

Per stare al concreto, di là dai sentimenti compassionevoli che caratterizzano il tratto dell'uomo-Berlusconi, l'idea di risolvere le sorti di tanti italiani sprofondati dalla crisi degli ultimi anni nell'assoluta indigenza appartiene alla scaltrezza del Berlusconi-imprenditore. Nessuno meglio di lui ha compreso una regola base dell'economia: il povero non consuma. Mettere più soldi nelle tasche di chi ne ha pochi produce effetti immediati sul ciclo produttivo riannunciando il mercato interno. Più si ha, più si spende, più le aziende producono, più persone trovano occupazione. Ma c'è il debito pubblico, si obietterà. Come negativamente dimostrato negli anni di ottusa austerità imposta dall'Europa germano-centrica, la contrazione del flusso delle risorse finanziarie nei capitoli del welfare incrementa e non abbate il debito pubblico. Il rimedio che può equilibrare una politica espansiva della spesa sociale rendendola sostenibile è nell'allargamento della base imponibile per la fiscalità generale. Si potrebbe obiettare che da sola questa misura non basta. Verissimo. Ad accompagnarla occorre che si faccia una seria opera di abbattimento della spesa improduttiva, particolarmente quella connessa al funzionamento della Pubblica Amministrazione. Il nostro Paese sta morendo soffocato dalla burocrazia incentrata e protetta da un'inestricabile foresta normativa come non se ne trovano di simili al mondo.

Giusto per fugare inutili sospetti, sarebbe opportuno che il programma elettorale del centrodestra facesse chiarezza su questo punto in modo cristallino.

CRISTOFARO SOLA

Conoscere il bilancio pubblico per deliberare

...analfabeti funzionali potrebbe sembrare di una coerenza formidabile, sebbene esso, ahinoi, sul piano della logica fattuale cozza in maniera inesorabile con la realtà. Infatti, prescindendo dalla cialtronesca faciloneria con cui questi statisti da operetta affrontano da tempo la questione sistemica legata al salvataggio delle banche medesime, la cosa molto seria è che i per-

sonaggi del calibro di Alessandro Di Battista si pongono esplicitamente alla guida di un Paese soffocato dai debiti e dalle tasse senza conoscere l'elementare differenza tra spese a tantum, come per l'appunto sono gli eventuali quattrini utilizzati nei salvataggi bancari, e spese correnti. Queste ultime, in particolare, rappresentano da molto tempo il problema principale all'interno di un bilancio pubblico che, per ovvie ragioni di consenso, tende a privilegiare ogni forma di redistribuzione assistenzialistica a scapito degli investimenti, ridotti al lumicino, e al taglio strutturale del prelievo fiscale allargato. Una forbice molto negativa che da decenni condanna l'Italia al ruolo di fanalino di coda dell'Europa.

In questo senso, la linea di spese pazze dei populisti a Cinque Stelle, facendo letteralmente esplodere il capitolo delle uscite correnti, ci porterebbe rapidamente nel baratro di una irreversibile bancarotta economica e finanziaria.

CLAUDIO ROMITI

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

RISTORANTE CAFFÈ
"LO ZODIACO"

"Lo Zodiaco"
Pranzo, Cena
e UN CAFFÈ.
ZODIACO

**Aperi
TI AMO**

**Oh grande Roma, città dei sette colli
ricca di storia, ricca di splendore
immortalata sei, da "leggende" folli
peccaminosi intrighi dell'amore.**

**Al tuo cospetto, oh Roma ammaliatrice
su questo "poggio", gioiello del creato
odi una voce arcana che ti dice
che quando s'ama, non è mai peccato.**

**All'alba, al tramonto, al chiar di Luna
senti l'influsso, del segno "Zodiacale"
è questo il "sito", della "Dea Fortuna"
dove l'amor germoglia ed è fatale!**

Nana

**La vostra cornice
unica su Roma**

Ristorante - Bar - Cocktail - Aperitivi
PRENOTAZIONI: tel. 06.35496744 - 06.35496640
Viale del Parco Mellini, 88/92 ROMA